PRIMO PIANO Il Sole 24 Ore 03 NOVEMBRE 2026

Lotta all'evasione, da compensazioni e Iva recuperi per 1 miliardo

Fisco. La manovra 2027 allarga il raggio di azione delle misure già varate lo scorso anno sullo stop ai crediti per chi ha cartelle con l'Erario non pagate

Marco Mobili Giovanni Parente

L'onda è di quelle lunghe. A conferma che non si tratta di misure spot ma destinate a durare nel tempo. Il Ddl di Bilancio 2027 si muove lungo un percorso già segnato dalla manovra dello scorso anno, che lascia in eredità al prossimo e ai successivi la maturazione dei frutti degli interventi varati. Ma in filigrana si legge un tentativo che è quello di andare a colpire soprattutto un'evasione da riscossione o mancato versamento. E questo tentativo passa anche dal bloccare il canale della compensazione a chi ha debiti iscritti a ruolo (cartelle e avvisi di accertamento esecutivi) per imposte dovute all'Erario. Sommando gli effetti delle misure varate nel 2026 con l'aggiornamento dei ritocchi del Ddl di Bilancio il gettito atteso può arrivare a quota 1 miliardo. E tendenzialmente c'è un effetto a crescere per gli anni successivi, ma qui è tutto dovuto all'effetto della ritenuta B2B destinata a partire nel 2028 ma con un impatto amplificato dell'1% e con un aumento al 2% a partire dal 2029.

Ma andiamo con ordine. Il 2027 vedrà consolidarsi l'efficacia in termini di recupero delle liquidazioni Iva sprint. Il meccanismo, messo a terra dal direttore delle Entrate Vincenzo Carbone, fa perno sulla valorizzazione del patrimonio dell'amministrazione finanziaria tra fatture elettroniche, corrispettivi telematici e dati delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche Iva (Lipe). La procedura punta a chiedere il conto dell'Iva dovuta a chi ha emesso fatture o trasmesso scontrini elettronici (corrispettivi) per operazioni rilevanti ma, essendone obbligato, non ha presentato la dichiarazione sull'imposta sul valore aggiunto. Secondo le previsioni della manovra dello scorso anno, i recuperi attesi ammontano a 646 milioni di euro sia per il 2026 che per il 2027 e sono destinati a salire fino ad arrivare a quasi a un miliardo di euro nel 2030.

Ma il 2027 è anche l'anno da cui è atteso un effetto della misura che apre il canale per fare in modo che le Entrate trasmettano all'agenzia della Riscossione i dati della somma dei corrispettivi delle fatture emesse da debitori iscritti a ruolo e dai loro coobbligati nei confronti di uno stesso soggetto nei sei mesi precedenti. L'obiettivo è quello di rendere più mirati e quindi più efficaci i pignoramenti presso terzi. L'impatto stimato sulle riscossioni da ruolo è di 140 milioni proprio a partire dal prossimo anno.

Il tema dei debiti nei confronti della riscossione è un filo rosso che lega le ultime leggi di Bilancio. Da inizio anno la soglia che fa bloccare le compensazioni è stata dimezzata, scendendo da 100mila a 50mila euro per chi ha debiti scaduti ma non saldati. Ora il Ddl trasmesso alla Camera fa un ulteriore passo in avanti in questa direzione, puntando ad abbassare la soglia a 30mila euro e quindi a rendere ancora più stringente il blocco. Tra l'intervento della manovra 2026 (con impatto stimato in 207 milioni annui a partire dal 2026) e quello contenuto nell'ultimo Ddl (100 milioni annui dal 2027) è atteso un contributo concreto in termini di maggiori entrate ma utile soprattutto in prospettiva per intercettare preventivamente anomalie nell'utilizzo dei tax credit. E in questo solco vanno anche due misure, inserite nel Ddl di Bilancio 2027, e che la relazione tecnica ritiene suscettibili di generare effetti positivi sui saldi di finanza pubblica ma prudenzialmente non sono stati stimati. Si tratta di una sorta di filo diretto tra agenzia delle Entrate e delle Dogane per un controllo preventivo sul tax credit accise riservato all'autotrasporto e allo stop ad acquisto e cessione di crediti in caso di cessazione d'ufficio della partita Iva.

Mentre con la manovra 2027 è destinata a salire la stima di quanto l'Erario prevede di incassare dalla ritenute nelle fatture B2B. Il raddoppio delle aliquote (dallo 0,5% all'1% per il 2028 e dall1% al 2%) comporta una stratificazione rispetto alle aspettative già stimate lo scorso anno. L'aggiunta di 734,5 milioni per il 2028 e di poco meno di 1,5 miliardi dal 2029 è destinata a far lievitare ulteriormente il conto. In attesa di capire se interverrà la manovra 2028 a limitarne l'impatto, già ora esistono un paio di strade che consentono di evitare la ritenuta: la cooperative compliance e il concordato preventivo biennale (Cpb).E proprio sul patto con il Fisco ieri si è registrata la corsa finale alle adesioni per il biennio 2026-2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA